

**PROTOCOLLO DI ALLERTA PRECOCE DI ABUSO DI NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE
NEL MONDO DEL LAVORO, NELLA SCUOLA E NELLO SPORT AGONISTICO E AMATORIALE**

IL FENOMENO DELLE NSP

L'acronimo NPS (Nuove Sostanze Psicoattive) descrive il fenomeno in costante ascesa del consumo di nuove sostanze psicoattive di origine sintetica, che presentano caratteristiche farmacologiche e tossicologiche di particolare pericolosità, spesso rilevate solo a seguito della manifestazione di eventi acuti di intossicazione.

Alcune di queste molecole sono frutto del 'riciclaggio' di prodotti sintetizzati in passato per scopi farmaco-terapeutici e spesso abbandonati a causa dei notevoli effetti avversi; altre molecole, invece, sono nate proprio per essere usate come droghe.

Dal 2009 il Sistema Nazionale di Allerta Precoce per le droghe del Dipartimento Politiche Antidroga ha monitorato strettamente la situazione sul territorio italiano rilevando la presenza di sempre nuove sostanze circolanti.

Il mercato delle NPS, parallelo a quello dei farmaci contraffatti o illegali, non meno pericoloso di quest'ultimo per la salute pubblica, si serve principalmente della rete Internet per pubblicizzarne l'offerta e gestire ordinativi e pagamenti mediante credito elettronico. La consegna avviene di norma attraverso i corrieri postali che recapitano le sostanze direttamente a domicilio.

La pericolosità del mercato del web consiste nella facilità di accesso, nella disponibilità H24, nell'offerta a prezzi molto bassi, alla portata di tutte le classi sociali.

I casi di intossicazione acuta rilevati in pronto soccorso che richiedono cure intensive sono balzati drammaticamente agli onori delle cronache più recenti; si pensi in particolare l'utilizzo delle droghe da stupro, che interessano soprattutto la popolazione femminile.

Per il carattere altamente sperimentale dell'utilizzo di queste sostanze, estremamente limitato nei circuiti legali o ad esso sconosciuto, spesso non sono disponibili né i dati di tossicità né informazioni generiche di tossicologia preclinica per cui le NSP sono estremamente difficili da riconoscere e le intossicazioni ancora di più complesse da trattare.

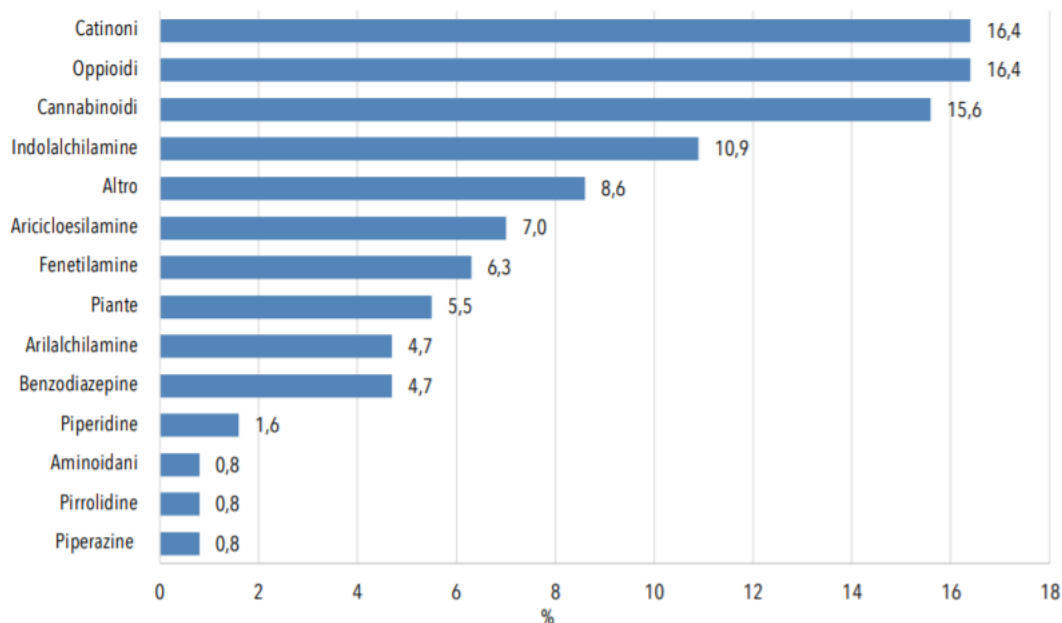
È pertanto frequente che a seguito della assunzione di NSP si manifestino effetti non noti e inattesi, anche gravi, che incidono sullo stato di coscienza o le performance psico-fisiche, con sintomi psicotici spesso non transitori.

Il disagio psicologico conseguente alla pandemia ha accentuato la diffusione del fenomeno da abuso di sostanze e di alcool specie tra i giovani: si pensi alla cosiddetta “*abbuffata alcolica*” o “*binge drinking*” (assunzione di più bevande alcoliche, almeno 5 o 6, in un intervallo di tempo breve e in unica occasione). Recentemente tali episodi hanno visto un incremento in fasce di età via via più basse, suscitando sconcerto ed apprensione fra genitori, insegnanti ed operatori sanitari a vario titolo interessati dal fenomeno.

Le misure di lockdown hanno inoltre incrementato l'utilizzo del web ed anche la distribuzione on line delle sostanze, accelerando una tendenza già in atto di un mercato sempre più digitalizzato, con il favore di un rallentamento delle contromisure giudiziarie dovuto alla pandemia.

Solo nel corso del primo semestre post-lockdown (maggio-ottobre 2020) è stato rilevato un incremento significativo delle segnalazioni per i sequestri di NPS da parte delle Forze dell'Ordine nonché di intossicazioni registrate¹. I numeri sono parametrati allo stesso periodo del 2019 ed evidenziano un forte aumento (di circa il 200%) delle segnalazioni in ingresso per “sequestri di NPS” da parte delle Forze dell'Ordine.

Figura 1.5.2 - Valori percentuali di nuove sostanze psicoattive segnalate allo SNAP



Fonte: Istituto Superiore di Sanità - Anno 2020

¹ Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, anno 2020 (dati 2019)

La pericolosità delle nuove sostanze (NSP) è tale che i danni alla salute, anche molto gravi, quando non letali, nella maggior parte dei casi riguardano anche l'utilizzo occasionale e non sono circoscritti all'area della dipendenza. Un'indagine condotta tra gli studenti² ha rilevato che l'1,4% del totale ha assunto sostanze senza conoscerne prima gli effetti o il contenuto: per il 67,4% si è trattato di un'esperienza occasionale fatta al massimo 5 volte nel corso della propria vita, il 13,4% ha avuto questo comportamento tra le 6 e le 19 volte, mentre solo il 19,2% l'ha ripetuto almeno 20 volte (Relazione al Parlamento sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia 2020 - dati 2019).

L'accondiscendenza al gruppo e il timore di esclusione dallo stesso, la curiosità e la voglia di trasgressione sono le ragioni per cui molti ragazzi oggi tendono a sperimentare e provare di tutto, spesso senza sapere nulla della sostanza assunta.

Nell'indagine sopra richiamata effettuata tra gli studenti, il 55,8% del campione che ha affermato di assumere sostanze senza sapere cosa fossero, ha dichiarato di essere stato all'oscuro degli effetti che le stesse avrebbero potuto provocare. Nel 41,5% dei casi si trattava di pasticche, nel 30,2% di sostanze liquide, nel 22,6% di polveri, nel 22,3% di miscele di erbe e nel 15,1% dei casi di cristalli (relazione al Parlamento 2020 dati 2019)

L'incoscienza, l'impulsività, il senso d'onnipotenza e di invulnerabilità propri dell'età adolescenziale contribuiscono alla diffusione del fenomeno soprattutto per alcune fasce di età che comprendono quelle ritenute più sensibili delle Scuole secondarie di secondo grado.

Di seguito i dati allarmanti dei ricoveri ospedalieri droga correlati di giovani in Italia e nella nostra regione riportati dal documento Istat sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani "Indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza Roma, 27 maggio 2021)

² Studio campionario ESPAD@Italia 2019 condotto dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR

Tavola 3 - Ricoveri ospedalieri droga-correlati (a) di giovani fino a 34 anni per genere e classe di età - Anno 2019
(valori assoluti e percentuali)

	Maschi					Femmine					Totale				
	<15	15-24	25-34	<34	<34 (%)	<15	15-24	25-34	<34	<34 (%)	<15	15-24	25-34	<34	<34 (%)
Diagnosi principale	34	811	1.258	2.103	42,8	47	310	458	815	33,8	81	1.121	1.716	2.918	39,8
Tutte le diagnosi	65	2.523	3.707	6.295	41,1	79	1.033	1.304	2.416	38,0	144	3.556	5.011	8.711	40,2

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Salute - Schede di dimissione ospedaliera

(a) La selezione dei codici di diagnosi (ICD-9-CM) fa riferimento alla definizione dell'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze (Emcdda - selezione B). La selezione comprende: disturbi mentali indotti da sostanze (codice 292); dipendenza da sostanze (codici 304.0, 304.2-9); abuso di droghe senza dipendenza (codici 305.2-3, 305.5-7, 305.9); avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati (codice 965.0); avvelenamento da anestetici di superficie (topici) e da infiltrazione (codice 968.5); avvelenamento da psicodislettici (allucinogeni) (codice 969.6) e psicostimolanti (codice 969.7).

Tavola 5 - Ricoveri ospedalieri droga-correlati di giovani fino a 34 anni per regione e ripartizione geografica di residenza - Anno 2019
(valori assoluti, valori percentuali e tassi per 100.000 residenti)

	Diagnosi principale			Tutte le diagnosi		
	Valori assoluti	Tassi	% Maschi	Valori assoluti	Tassi	% Maschi
Abruzzo	50	11,8	66,0	187	44,2	73,8

Tavola 9 - Tassi specifici (per 1.000.000) di mortalità droga-correlata (la causa iniziale o multipla di morte è la tossicodipendenza o l'avvelenamento da sostanze psicoattive) per ripartizione geografica di residenza e classe di età - Decessi avvenuti in Italia nel 2018

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Causa iniziale						Causa multipla					
	2018			2014			2018			2014		
	15-34 anni	Di cui:		15-34 anni	Di cui:		15-34 anni	Di cui:		15-34 anni	Di cui:	
	(a)	15-24	25-34	(a)	15-24	25-34	(a)	15-24	25-34	(a)	15-24	25-34
Nord-ovest	7,0	1,4	12,1	2,9	1,4	4,1	8,0	1,4	13,9	4,4	1,4	7,0
Nord-est	7,0	5,5	8,4	4,8	2,9	6,4	11,0	7,4	14,2	6,5	3,8	8,8
Centro	3,8	1,8	5,5	7,8	4,6	10,4	5,9	2,7	8,6	9,0	4,6	12,6
Sud	2,8	1,3	4,1	1,5	0,6	2,2	4,0	1,3	6,5	3,5	1,2	5,6
Isole	5,4	2,9	7,6	2,5	1,3	3,6	5,4	2,9	7,6	3,8	1,3	6,0
Italia	5,1	2,4	7,6	3,7	2,0	5,2	6,8	2,9	10,3	5,3	2,3	7,9

Fonte: Istat, indagine sui decessi e le cause di morte

(a) Prima dei 15 anni non sono stati osservati decessi.

Da un'analisi presso le scuole è emerso che la sperimentazione di una o più NPS nella vita ha riguardato il 4,1% degli studenti di età compresa fra 15 e 19 anni, con percentuali più elevate fra i maschi (M=4,3%; F=3,9%).

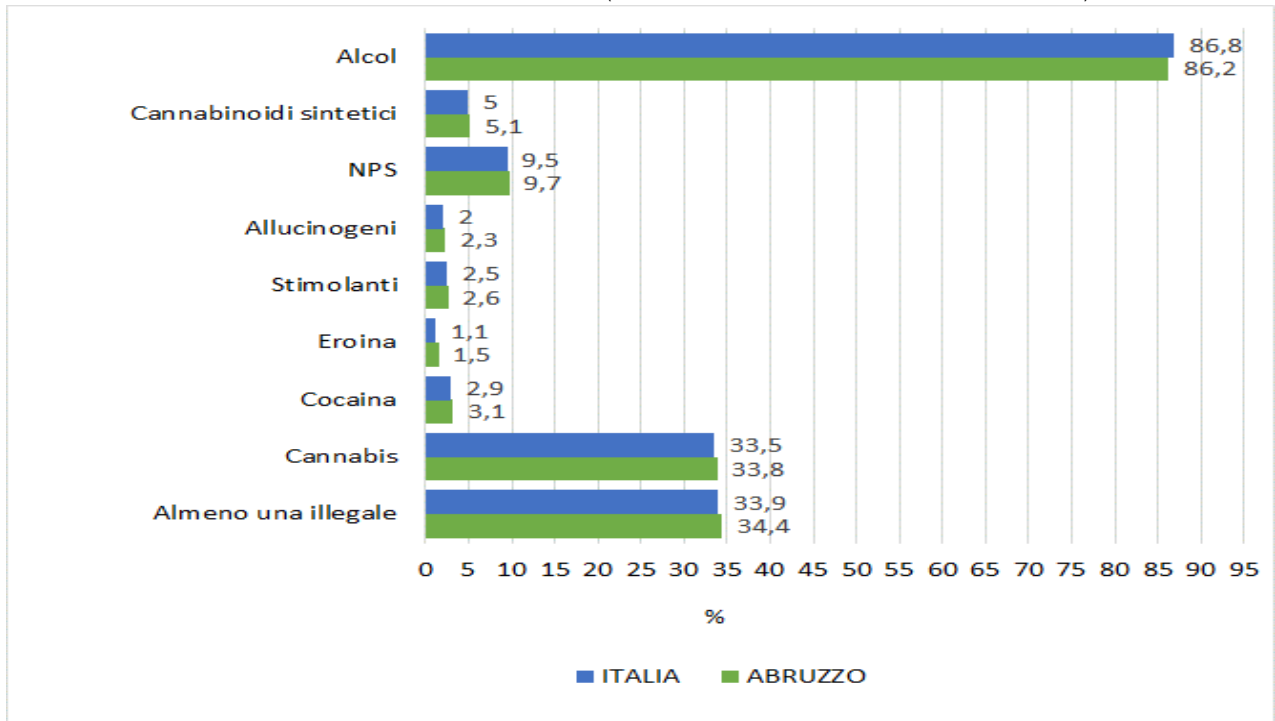
Nel 2020, tra le NPS, maggiormente diffusi sono i cannabinoidi sintetici (la cd "spice"), provati almeno una volta nella vita dal 2,0% dei rispondenti e soprattutto dalle ragazze (M=1,9%; F=2,1%). Seguono la Salvia Divinorum (1%), gli oppioidi sintetici (1%), la ketamina (0,8%) e, infine, i catinoni sintetici (0,7). Per tutte le sostanze, a eccezione dei cannabinoidi sintetici, si osservano percentuali maggiori di utilizzatori fra gli studenti di genere maschile. Gli oppioidi sintetici, invece, vengono consumati senza differenze di genere evidenti.

Il consumo nella vita di tutte le sostanze, ad eccezione dei catinoni sintetici che sembrano mostrare un incremento, dal 2014 al 2020 mostrano un trend in diminuzione.

A livello regionale, gli ultimi dati disponibili sul consumo di droghe sono relativi allo studio ESPAD®Italia 2019 condotto dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR e inserito nello studio europeo ESPAD. Come nello studio europeo, l'Istituto del CNR raccoglie ed elabora dati sui consumi di alcool, tabacco, sostanze psicotrope, sulle abitudini alimentari, sull'utilizzo di internet e sul gioco d'azzardo, grazie ad analisi campionarie sulla popolazione degli studenti italiani delle scuole superiori, ma considerando la più ampia fascia di età compresa tra i 15 e i 19 anni.

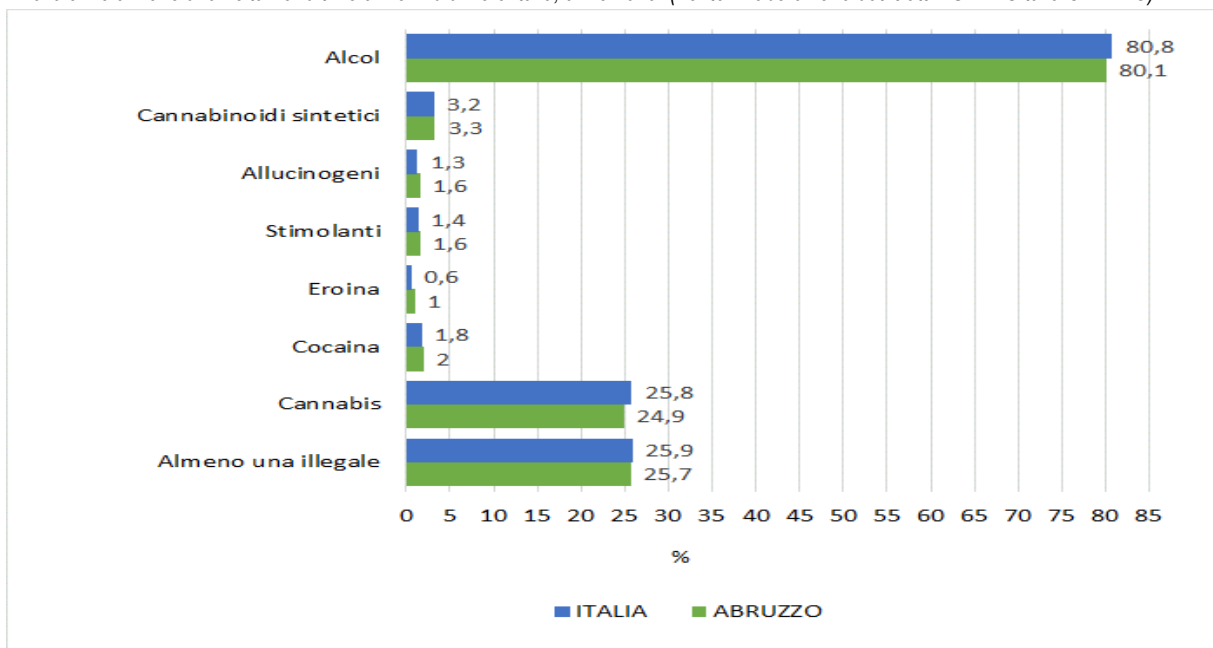
Nel 2019 il 34,4% di quelli abruzzesi di età compresa fra 15 e 19 anni, ha utilizzato almeno una sostanza illegale (oppiacei, cocaina, stimolanti, allucinogeni o cannabis) nel corso della propria vita. Se per il consumo di sostanze legali le prevalenze abruzzesi sono pari o di poco inferiori a quelle nazionali, rispetto al gioco d'azzardo e al consumo di sostanze illegali il dato abruzzese supera, anche se di poco, le prevalenze nazionali, soprattutto per l'uso di eroina, di NPS, di allucinogeni.

Prevalenze almeno una volta nella vita. Abruzzo e Italia, anno 2019. (Fonte: Elaborazione dati tratti ESPAD®Italia CNR-IFC)

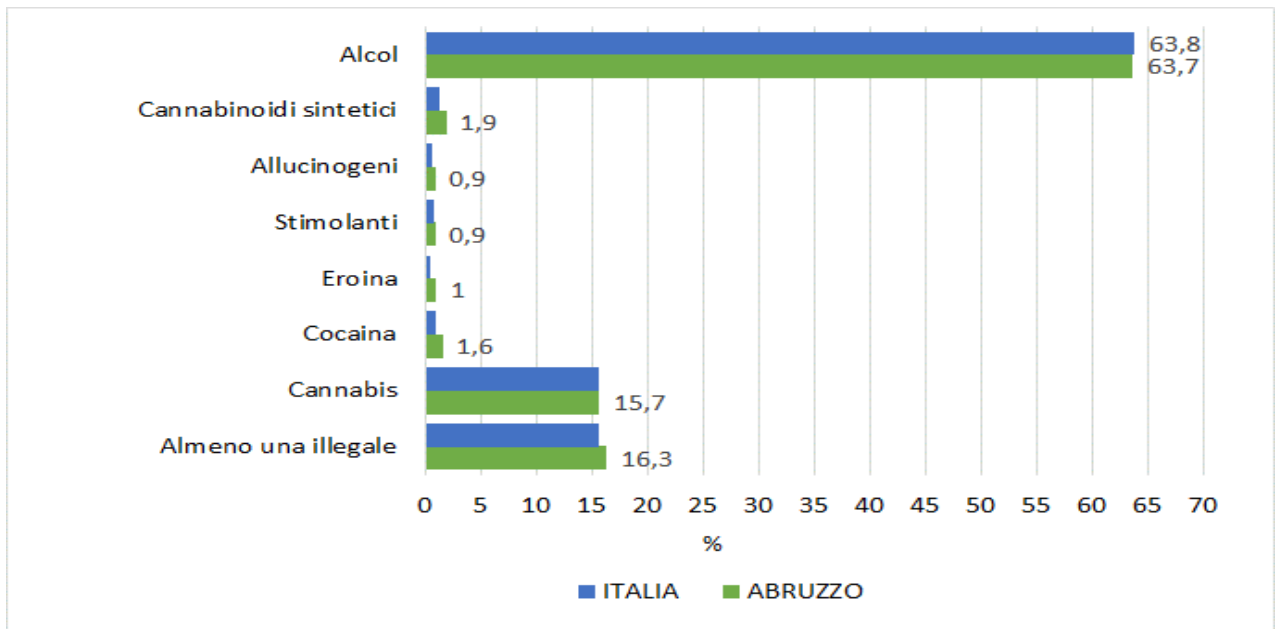


Il 25,9% degli studenti italiani ha utilizzato almeno una sostanza illegale nel corso dell'ultimo anno (in Abruzzo il dato è pari al 25,7%) ed il 15,7% ha riferito di aver utilizzato sostanze psicoattive durante i 30 giorni precedenti lo studio (in Abruzzo il dato è pari a 16,3%).

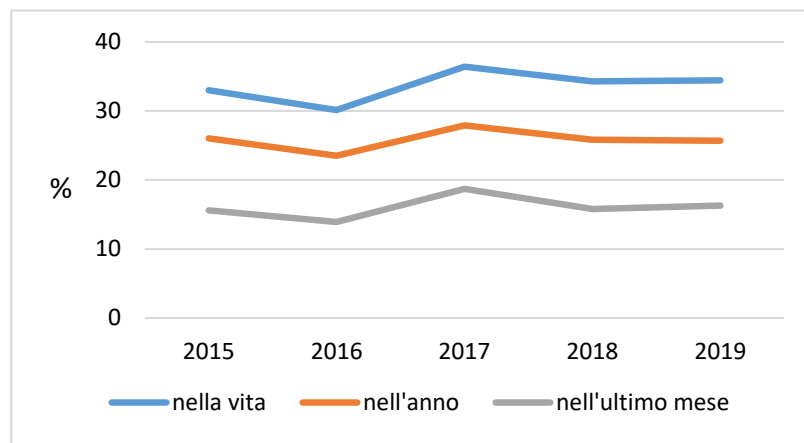
Prevalenze almeno una volta nell'ultimo anno. Abruzzo e Italia, anno 2019. (Fonte: Elaborazione dati tratti ESPAD®Italia CNR-IFC)



Prevalenze almeno una volta nell'ultimo mese. Abruzzo e Italia, anno 2019. (Fonte: Elaborazione dati tratti ESPAD®Italia CNR-IFC)



Dal 2015 al 2019 la prevalenza di studenti abruzzesi che dichiarano il consumo di almeno una sostanza illegale, dopo l'incremento registrato nel 2017 per tutte le tipologie di consumo (nella vita, nell'anno e nell'ultimo mese) risulta stabile.



Andamento del consumo di almeno una sostanza illegale nella vita, nell'anno e nell'ultimo mese. Abruzzo anno 2015-2019. (Fonte: Elaborazione dati tratti ESPAD®Italia CNR-IFC)

Il fenomeno delle NSP sui luoghi di lavoro non presenta caratteristiche diverse da quelle delle altre droghe per quanto concerne la rilevazione del fenomeno e i controlli ai quali tuttavia è possibile che alcune sostanze sfuggano proprio perché sconosciute alla comunità scientifica.

Allo stesso limite di rilevazione soggiace il mondo dello sport nel quale la diffusione è meno frequente nei circuiti del professionismo, presidiato dall'obbligatorietà delle visite agonistiche e dei controlli "anti-doping"; è invece molto più diffuso nella vasta ed ingovernabile area del dilettantismo amatoriale.

NSP - INIZIATIVE DI DRUG CHECKING POSSIBILI IN AMBITO REGIONALE

Migliorare la disponibilità e l'efficacia delle misure di prevenzione basate sui dati è il primo obiettivo dell'Action Plan europeo 2017/2020.

Gli "alert" dello SNAP contengono l'avviso a carattere di urgenza che implica un'azione coordinata tra tutte le strutture competenti per l'attivazione e l'implementazione di opportune procedure di risposta al fenomeno segnalato.

Secondo la gravità dell'oggetto dell'allerta, e quindi del potenziale rischio per la salute pubblica, i documenti in uscita vengono definiti di grado I, II o III secondo i seguenti criteri:

I grado - Rischio di disagio Sociale (preoccupazioni, ansie, condizioni di allarme sociale).

II grado - Rischio di lievi danni per la salute (disturbi temporanei e potenzialmente non letali). Rischio di diffusione di sostanze nel mercato illecito.

III grado - Rischio concreto di gravi danni per la salute (malattie invalidanti, mortalità).

Al di là del circuito tecnico (che include istituzioni ed operatori del settore, con le più qualificate competenze scientifiche oltre che le Forze dell'Ordine) che comunica al suo interno mediante la rete SNAP (Sistema Nazionale Allerta Precoce) con informative ed alert di settore, per quanto riguarda la prevenzione specifica dell'uso di NSP esiste sicuramente un deficit informativo presso i consumatori ma anche presso gli ambienti di vita con i quali essi comunemente si relazionano (famiglia, scuola, lavoro, sport).

L'informazione su queste "novità chimiche" non solo deve essere incentivata, in maniera capillare, ma deve anche essere in grado di concorrere con la "controinformazione" presente su internet che in alcuni

casi stimola la curiosità dei potenziali consumatori, soprattutto dei giovani “a caccia di novità” (novelty seeking), dando rilevanza mediatica a questo fenomeno.

Per questo è necessario creare uno scambio virtuoso di informazioni tra i vari ambienti di vita e coordinare tutte le azioni da intraprendere tra le Pubbliche Amministrazioni; a maggior ragione in quanto c'è grande difficoltà ad intercettare il fenomeno giovanile delle dipendenze (e del disagio che ne costituisce il presupposto) in quanto sono pochi i giovani che spontaneamente si rivolgono ai Servizi.

Condividere le segnalazioni inerenti sequestri, campionamenti o casi clinici, per renderle poi disponibili alla comunità e agli ambienti di vita nei quali l'individuo trascorre la sua giornata (famiglia, scuola, lavoro, sport), attraverso la diramazione di informative o di allerte costituisce una prima forma di “Drug Checking”.

Le articolazioni organizzative e funzionali del SSN che “ratione officii” sono a contatto con queste realtà, oltre ovviamente ai servizi per le Dipendenze patologiche (SerD), sono i Servizi di Medicina Legale e del Lavoro e le Unità Operative di Medicina dello Sport, in uno con la Medicina di base e la Pediatria di libera scelta. Tuttavia non si può prescindere dalla collaborazione con il mondo della scuola, che aggrega la maggior parte dei ragazzi con età fino ai 18-19 anni. Tutti gli attori appena citati sono in grado di raggiungere e intercettare una grande fetta della popolazione di consumatori, soprattutto quelli occasionali e/o potenziali, in situazioni tali da non accedere a nessun altro nodo della rete socio-sanitaria. La pericolosità delle NSP riguarda, infatti, in modo particolare il fenomeno dello sballo occasionale o comunque soggetti che sono normalmente estranei al mondo delle droghe e delle dipendenze che ha una sua conoscenza empirica delle sostanze in circolazione e dei loro effetti.

E' necessario sfruttare pertanto le caratteristiche e potenzialità di questi Servizi, alternativi e/o aggiuntivi ai SerD, assieme alla loro capacità di raggiungere una popolazione invisibile agli altri nodi istituzionali per realizzare una significativa azione di contrasto all'assunzione di sostanze dannose e sconosciute da parte della popolazione più esposta a questo rischio.

Gli “alert” tecnici sulle NSP, di contenuto altamente scientifico ma scarsamente comprensibili alla società civile - ed infatti attualmente riservati ai settori specializzati -, possono essere efficacemente valutati e “decodificati” da un gruppo di lavoro permanente che accolga al suo interno anche la rappresentanza dei Servizi che sono a contatto con il mondo della scuola, del lavoro e dello sport, al fine di promuovere negli ambiti di competenza le iniziative più opportune.

In particolare è necessario a livello regionale:

- ✓ informare sull'esistenza di mercati illegali delle sostanze a livello territoriale e accrescere la conoscenza sugli stessi, identificando rapidamente ed efficacemente la comparsa di sostanze pericolose e/o di nuove sostanze psicoattive e i loro pattern in uso;
- ✓ monitorare ed implementare l'indagine statistica inerente all'uso di droghe d'abuso e di NPS sul territorio regionale, verificando l'incidenza della stratificazione non solo in base all'età, ma anche in base al genere, al grado di scolarizzazione, al contesto sociale e familiare, al fine di ricavare informazioni utili ad una valutazione sulle cause e sulle eventuali correlazioni con differenti modalità espressive di disagio giovanile;
- ✓ rilevare statisticamente i dati mediante controlli sistematici sul territorio regionale;
- ✓ somministrare a tal fine questionari anonimi a risposta multipla stilati e condotti coinvolgendo direttamente i giovani in tutte le fasi, comprese quelle di controllo sul territorio;
- ✓ avviare in via sperimentale il Servizio di unità mobili e/o la costituzione di punti fissi di "drug checking", individuando l'équipe multidisciplinare e le professionalità da impiegare. Sarà a tal fine necessario definire il setting in cui erogare il servizio nel rispetto della privacy (contesti di strada in aree urbane, apertura punti fissi tipo ambulatori/sportelli raggiungibili a orari fissi dalla popolazione interessata) con particolare attenzione al mondo della scuola, del lavoro e dello sport;
- ✓ promuovere iniziative di formazione/informazione e degli operatori sanitari a vario titolo coinvolti direttamente nell'erogazione del servizio di "drug checking" e insieme a quelli che operano a stretto contatto con il mondo della scuola, del lavoro e dello sport, nonché dei Medici di base e dei Pediatri di libera scelta;
- ✓ promuovere iniziative di formazione/informazione degli operatori non sanitari del mondo della scuola, del lavoro e dello sport;
- ✓ effettuare lezioni/comunicazioni in aula agli studenti al fine di sensibilizzare le fasce di popolazione con età più a rischio;
- ✓ realizzare incontri, workshop, tavole rotonde, manifestazioni pubbliche a carattere divulgativo e scientifico per sensibilizzare la cittadinanza e divulgare i risultati delle predette attività;
- ✓ affidare all'U.O. di Farmacotossicologia e Qualità analitica dell'Azienda USL di Pescara (individuata Centro regionale di riferimento per la tossicologia dalla DGR 502 del 10.08.2020) l'attività di analisi sulle Nuove Sostanze Psicoattive (in base all'aggiornamento dell'ISS del 2021) su matrice cheratinica e salivare; ciò permetterà di ottenere un quadro completo relativo all'intero territorio regionale in merito all'uso di sostanze d'abuso e delle nuove sostanze psicoattive (NPS) al fine di programmare

le azioni più idonee per fronteggiare la problematica. L'effettuazione di analisi ultra-specialistiche su varie matrici biologiche permette di implementare la rilevazione del fenomeno e di monitorarne l'evoluzione a seguito del mutare di condizioni e comportamenti di vita. L'analisi dei dati permetterà di programmare e realizzare azioni di monitoraggio, controllo e contrasto della diffusione delle NPS .